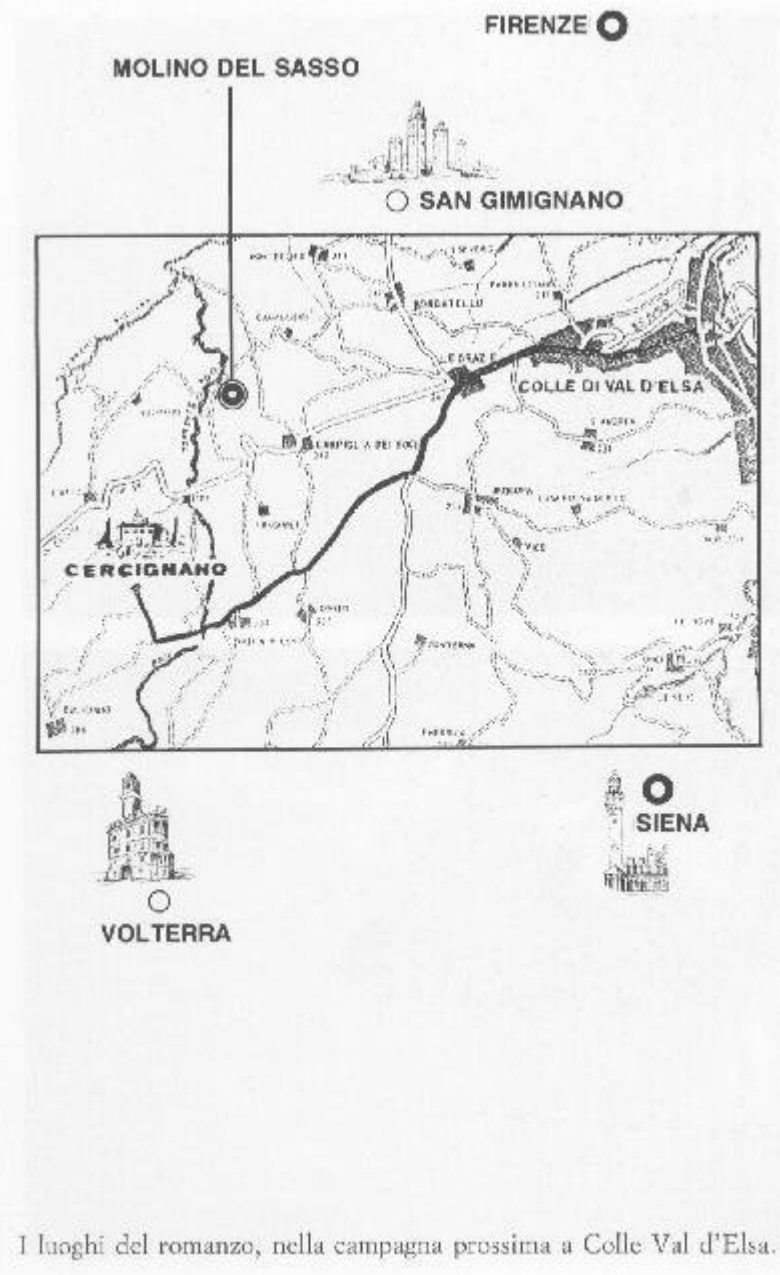


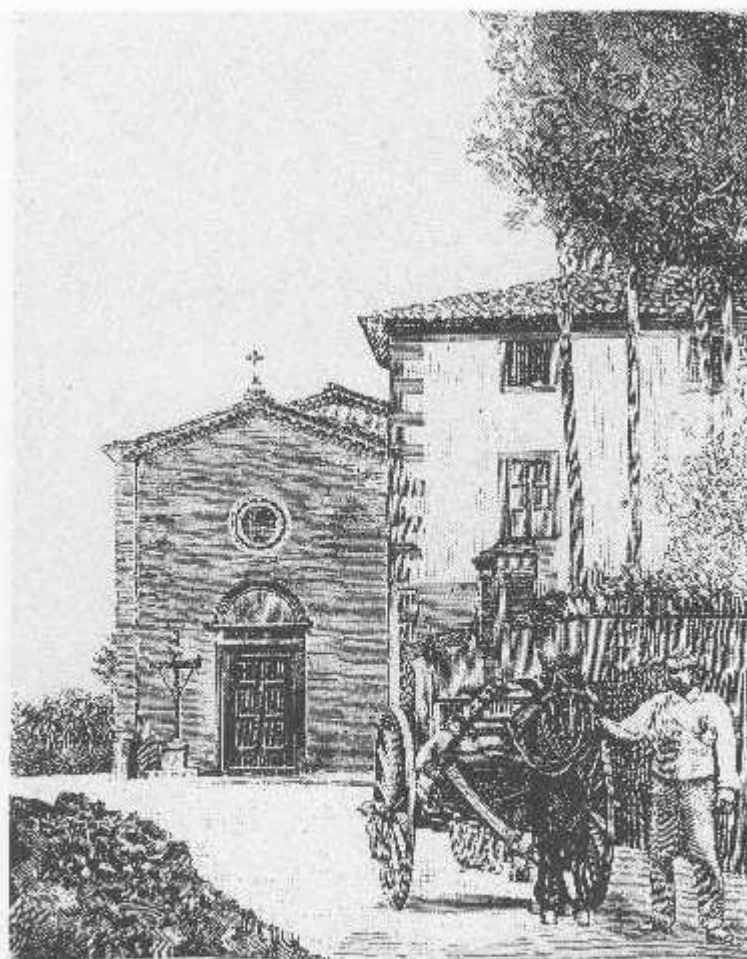
351/352

LUOGHI E PERSONE
DEL ROMANZO



I luoghi del romanzo, nella campagna prossima a Colle Val d'Elsa.





La chiesuola delle Grazie, fuori le mura di Colle sulla strada campestre che porta al Poggio (Cercignano).

Nella pagina a fronte. Le mura merlate di Colle alto, e — in basso — l'autista colligiano Michele (Ciro Cardinali) con il figlio, al tempo in cui si svolge la storia.





Nella pagina a fronte. Il 'Palazzo', com'era detta la villa del Poggio (Cercignano), e un particolare della facciata con la porta d'ingresso e le panche di pietra.
Qui sopra la casa colonica degli Albieri (Righi) a fianco del 'Palazzo'.



Pietro, il capoccia della famiglia mezzadrile dei Mannozi (Muzzi) e sua moglie Corinna (Amelia).

Nella pagina a fronte. In alto il 'padroncino' del Poggio, il cugino Uccio (Giulio) adolescente, fotografato tra l'erba come a lui piaceva. In basso la narratrice della storia, Isa, a quattordici anni.



Lia (Lina), sorella di Isa, al tempo della sua laurea.



La cugina Annalena (Vittorina), con la bicicletta, anch'essa immarcabile protagonista di quei tempi.





Isa, l'io narrante di queste pagine. L'immagine, dovuta a un noto fotografo livornese, Bruno Miniati, ritrae l'autrice protagonista al tempo in cui si svolge la storia.



Isa da piccina (non ancora due anni e mezzo), quando tutti la chiamavano Zippo.



I genitori di Isa e di Lia al tempo del loro matrimonio.





Qui sopra. La stradina che si diparte dalla casa del Molino del Sasso (la casa qui non si vede, perché nascosta 'in buca'), con Rosalba (Maretta), una delle figlie di Beppe, che conduce al pascolo le sue pecore. A destra, Beppe, il capoccia del Molino, con una delle figlie.

Pagina a fronte. Castello (San Gimignano) senza protagonisti. Dopo la scomparsa della signorina Gentileschi (Andreina Messeri), Edonide per eccesso d'amore bruciò tutte le carte e tutte le fotografie.



Beppe e l'Elvira (Amelia) il giorno del loro matrimonio.



La famiglia dei Nannini (Anichini) di Molino del Sasso. Al centro il padre e la madre di Beppe tra la nuora Elvira e il figlio.





Rolando, uno dei giovani nascosti per tre giorni, per sfuggire ai tedeschi, nella stalla del Molino.

Tonino (Marino), figlio di Beppe, ai tempi della nostra storia.





Lo zio Ugo, fratello della mamma di Isa e Lia e padre di Uccio. Per prima, nella famiglia della narratrice, s'era innamorato della campagna senese, tanto da acquistare la villa e il podere del Poggio (Cercignano). Senza di lui questa storia si sarebbe svolta in maniera diversa e non sarebbero state dunque scritte le pagine di *Lungo le acque tranquille*.